

Israele: Nome Rubato, Terra Rubata, Vite Rubate

Il sostegno degli evangelici americani allo Stato moderno di Israele si basa su una lettura selettiva di **Genesi 12:3**: *“Benedirò coloro che ti benedicono e maledirò coloro che ti maledicono.”* Politici come il presidente della Camera degli Stati Uniti **Mike Johnson** citano questo versetto per presentare il sostegno politico a Israele come un dovere sacro. Ma questa interpretazione riduce migliaia di anni di sviluppo religioso e storico in un’equazione pericolosamente semplicistica: Israele moderno = Israele biblico = favore divino.

Questo saggio sfida tale assunto ripristinando la **continuità** nella storia della terra e del suo popolo. I veri eredi dell’alleanza non sono definiti da uno Stato-nazione o da una categoria razziale, ma dalla **continuità fedele** con la rivelazione divina - e dal rimanere nella terra. Secondo questa misura, sono i **Palestinesi**, non lo Stato moderno di Israele, a incarnare più strettamente l’eredità dell’antico Israele.

Dai Gentili agli Israeliti: La Prima Alleanza

I primi abitanti di **Eretz Israel** - la terra biblica - non erano “Ebrei” nel senso moderno. Erano **Gentili**, Cananei ed Ebrei, popoli tribali del Levante. La loro identità come *Israele* iniziò non per sangue, ma per alleanza - quando si radunarono al **Monte Sinai** e ricevettero la Torah. Quello fu il momento in cui il popolo divenne “scelto”, non per razza o genetica, ma per **accettazione della guida divina**.

Dagli Israeliti ai Cristiani: Una Nuova Rivelazione

Quando **Gesù (PBUH)** giunse con un messaggio di rinnovamento e compassione, molti di questi stessi popoli lo riconobbero come il **Messia** e abbracciarono quella che vedevano come un’**evoluzione dell’alleanza**. Diventarono i **primi Cristiani**, non rifiutando l’Ebraismo, ma credendo che fosse stato compiuto. Altri - quelli che rifiutarono Gesù - rimasero nelle comunità ebraiche ma convissero pacificamente con i primi Cristiani. Solo una piccola fazione radicale respinse Cristo con ostilità, etichettandolo come falso profeta e, secondo alcuni testi talmudici, persino deridendolo come “bollente negli escrementi nell’inferno”. Questi **non erano la maggioranza**, e spesso furono respinti dai loro vicini - portando a **espulsione e diaspora**, specialmente nell’**Europa orientale**.

Dai Cristiani ai Musulmani: Rivelazione Finale e Presenza Continuata

Quando **Maometto (PBUH)** giunse come messaggero finale, molte di quelle stesse comunità abbracciarono nuovamente il **prossimo passo dell’alleanza**. Diventarono **Mu-**

sulmani, vedendo nessuna contraddizione in questa continuità religiosa: dalla Torah al Vangelo al Corano. Altri rimasero **Cristiani** ma continuarono a vivere pacificamente nella terra. Essi **rimasero** - attraverso le persecuzioni romane, il dominio bizantino, i califfati islamici, le invasioni crociate e l'amministrazione ottomana. Le loro **radici erano ininterrotte**.

Questa popolazione - ora identificata come **Palestinesi** - non se ne andò. Essi **coltivarono la terra**, parlarono le sue lingue e mantennero le sue tradizioni. Sono i **discendenti spirituali e biologici** di coloro che per primi si radunarono al Sinai, camminarono con Cristo e si volsero verso la Mecca.

L'Emergenza del Sionismo: Una Rottura, Non un Ritorno

Al contrario, il **movimento sionista moderno** non fu una continuazione dell'alleanza, ma una **rottura radicale** con essa. I suoi fondatori erano in gran parte **laici**, plasmati dal **nazionalismo razziale europeo**, non dalla legge religiosa. Rivendicavano la discendenza dall'antico Israele mentre rifiutavano sia Cristo che Maometto. Ancora più importante, non emersero dalle comunità che rimasero nella terra, ma dalle **minoranze esiliate ostili** che avevano rifiutato la guida profetica ed erano state **espulse secoli prima**.

Molti sionisti provenivano da **comunità dell'Europa orientale**, plasmate da secoli di separazione dal Levante. Sebbene alcuni avessero parziale ascendenza mediorientale, gran parte della loro eredità proveniva da **conversioni e assimilazioni in terre straniere**. Eppure, sono queste comunità che ora rivendicano **diritti divini esclusivi sulla terra** - spostando e persino uccidendo i discendenti di coloro che *non se ne sono mai andati* e che hanno abbracciato ogni successiva rivelazione di Dio.

La Nakba: Inversione dell'Alleanza

Quando lo **Stato di Israele** fu istituito nel 1948, non ripristinò l'alleanza - la **violò**. Centinaia di migliaia di Palestinesi, inclusi **Musulmani, Cristiani ed Ebrei**, furono espulsi, spossessati o uccisi. Questa fu la **Nakba**. Molti degli Ebrei palestinesi che rimasero divennero cittadini israeliani - ma i **Palestinesi cristiani e musulmani**, le cui radici risalgono al Sinai e oltre, furono cacciati.

Ciò che rende questa tragedia ancora peggiore è che molti dei Palestinesi cristiani e musulmani erano stati **vicini, amici e persino parenti** degli Ebrei palestinesi. Le **comunità erano intrecciate**, unite non solo dal sangue ma da lingua, costumi e terra condivisi. Oggi, coloro che sono rimasti sono soggetti a **occupazione militare, assedio, fame e bombardamenti**, mentre i loro ex vicini sono costretti a servire un progetto nazionalista che si chiama "Israele" ma non riflette più lo spirito dell'alleanza.

Chiamare un Cane Cesare: Quando i Simboli Diventano Sostituti della Verità

Chiamare uno Stato moderno "Israele" e rivendicare diritti divini basati su quel nome non è più legittimo che chiamare il tuo cane "Cesare" e insistere che sia l'erede legittimo dell'Impero Romano. Puoi nutrirlo con uva, avvolgerlo in una toga e insegnargli ad abbaiare in latino - ma il nome non gli conferisce dominio imperiale. Non può convocare legioni, raccogliere tasse in Gallia o rivendicare Cartagine. Il nome è una **performance**, non un pedigree; un **gesto**, non una genealogia.

Eppure, questo è esattamente ciò che il Sionismo ha fatto - **ha rivestito un progetto politico moderno con il linguaggio dell'antica alleanza**, assumendo che il simbolismo da solo conferisse legittimità spirituale e territoriale. È un rituale di distrazione: invocare il nome di "Israele", puntare a una scrittura di migliaia di anni fa e fingere che uno Stato nato nel 1948 attraverso il nazionalismo laico e la violenza coloniale ne sia l'erede. Così facendo, il Sionismo non rinnova l'alleanza - la **imita**, svuotandone il nucleo etico mentre arma i suoi simboli. E quando leader evangelici come Mike Johnson santificano questa imitazione con versetti biblici, non stanno difendendo la verità divina - stanno **benedicendo un costume**.

Cecità Evangelica: Adorare il Nome, Non la Verità

I Cristiani evangelici in America, come Mike Johnson, **interpretano erroneamente Genesi 12:3** applicandola a uno Stato moderno la cui ideologia fondante **rifiuta sia Cristo che Maometto**, e le cui azioni violano gli insegnamenti morali fondamentali della **Bibbia, della Torah e del Corano** - tutti i quali sostengono che distruggere una sola vita innocente equivale a distruggere un intero mondo. *"Chi distrugge una sola vita è considerato come se avesse distrutto un intero mondo"* (Sanhedrin 4:5). *"Per questo abbiamo ordinato ai Figli d'Israele che chiunque prenda una vita sarà come se avesse ucciso tutta l'umanità"* (Corano, Al-Ma'idah 5:32). Questi non sono suggerimenti culturali; sono **assoluti sacri**. Benedire una nazione che costruisce muri, sgancia bombe e impone assedio e fame ai civili non è obbedienza a Dio - è **sacrilegio in tre lingue**.

Conclusione: L'Alleanza Vive con Coloro che Sono Rimasti

La terra non appartiene a chi ne invoca il nome, ma a chi **ha vissuto la sua storia**, chi **ha portato la sua fede** e chi **ha onorato i suoi profeti**. La vera continuità di Israele non è nello Stato che ora porta il suo nome, ma nel **popolo palestinese** - Musulmani, Cristiani ed Ebrei - che ha accettato ogni fase della rivelazione divina ed è rimasto radicato nel suolo dei loro antenati.

Sostenere lo Stato di Israele nella sua forma attuale - costruito su spoliazione, violenza e apartheid - non è benedire il seme di Abramo; è **maledire l'alleanza**. È allinearsi non con Mosè, Gesù o Maometto (pace su di loro), ma con Faraone, Erode e Abu Lahab.

Coloro che sostengono Israele mentre affama bambini, rade al suolo case e massacra civili non saranno benedetti. Saranno maledetti. Possono isolarsi dalla responsabilità pubblica con ricchezza e potere per un po', ma trascorreranno il resto della loro vita **fug-**

gendo e nascondendosi dalla giustizia - nei tribunali, nella coscienza e nella storia. E questo sarà **solo un assaggio** di ciò che li attende nella vita futura.

Perché **il Dio di Abramo non benedice la tirannia**. L'alleanza non è mai stata uno scudo per gli oppressori - era un fardello portato dai fedeli. E coloro che hanno distorto quell'alleanza in una giustificazione per l'impero risponderanno non a commentatori o politici, ma al Dio stesso il cui nome profanano.